



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio dei ministri
Madrid 2007

MC.DEC/4/07
30 novembre 2007

ITALIANO
Originale: INGLESE

Secondo giorno della quindicesima Riunione
Giornale MC(15) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.4/07

IMPEGNO DELL'OSCE IN AFGHANISTAN

Il Consiglio dei ministri,

prendendo nota della richiesta avanzata dall'Afghanistan (PC.DEL/922/07 del 21 settembre 2007) di beneficiare dell'assistenza dell'OSCE nei settori della sicurezza delle frontiere, della formazione della polizia e della lotta al narcotraffico,

profondamente preoccupato per l'impatto che la situazione in Afghanistan sta avendo sulla sicurezza nell'area dell'OSCE,

riconoscendo il ruolo primario del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel mantenimento della sicurezza e della stabilità globali e intendendo sostenere gli obiettivi stabiliti nell'Afghanistan Compact, concordato alla Conferenza di Londra sull'Afghanistan nel 2006,

consapevole del contributo delle Nazioni Unite e degli accordi regionali conclusi conformemente al Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, di altre organizzazioni internazionali quali, fra l'altro, la NATO, l'UE, l'Organizzazione del trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) e altri attori internazionali pertinenti, nonché degli Stati partecipanti attivamente impegnati in Afghanistan e desiderando integrare i loro sforzi anche al fine di evitare inutili duplicazioni,

ricordando l'Atto finale di Helsinki del 1975, in cui viene riconosciuto lo stretto legame che esiste fra la pace e la sicurezza in Europa e nel mondo intero,

ricordando inoltre la Carta per la sicurezza europea del 1999, in cui si afferma che "l'OSCE è l'organizzazione onnicomprensiva e globale per consultazioni, processo decisionale e cooperazione nella regione di sua competenza",

tenendo conto dello status di Partner OSCE per la cooperazione dell'Afghanistan e ricordando la Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, adottata nel 2003 dall'undicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Maastricht, in cui si afferma che "l'OSCE intensificherà la cooperazione con i suoi Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione, individuando preventivamente aree di interesse e di preoccupazione comuni, nonché possibilità di ulteriori azioni coordinate,

ricordando la Decisione del Consiglio permanente N.571 del 2 dicembre 2003 sull'ulteriore dialogo e cooperazione con i Partner per la cooperazione e sulla possibilità di allargare la condivisione delle norme, dei principi e degli impegni OSCE ad altri attori, nonché la decisione del Consiglio dei ministri N.17/04 del 7 dicembre 2004,

ricordando la Decisione del Consiglio dei ministri N.5/05, in cui si incoraggiano i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria gli impegni OSCE in materia di lotta alla minaccia rappresentata dalla droga,

ricordando il Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere, adottato nel 2005 dalla tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri di Lubiana, in cui si afferma che le disposizioni contenute in tale Concetto saranno condivise dai Partner per la cooperazione su base volontaria,

prendendo nota del progetto OSCE di addestramento degli agenti di polizia antidroga dell'Afghanistan a Domodedovo, avviato il 12 novembre 2007,

convinto che la sicurezza e la stabilità a lungo termine in Afghanistan siano della massima importanza per la regione dell'OSCE, in particolare per l'Asia centrale,

sottolineando la specifica responsabilità del Governo dell'Afghanistan per quanto attiene alla sicurezza e alla stabilità del Paese, nonché l'importante ruolo svolto dalle Forze internazionali di assistenza nell'ambito del sostegno offerto alle autorità afgane a tale riguardo,

sottolineando l'importanza di contribuire agli sforzi internazionali di lotta al terrorismo e al traffico di armi di piccolo calibro e leggere e di droga, nonché alla tratta di esseri umani,

1. affida al Segretario generale il compito di esaminare le prospettive per una più intensa azione dell'OSCE, nell'ambito delle risorse disponibili, a sostegno di misure volte a garantire la sicurezza dei confini fra gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e l'Afghanistan, in linea con gli obiettivi e i principi stabiliti nel Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere;
2. affida inoltre al Segretario generale il compito di esplorare tutte le possibili opzioni di cooperazione, in coordinamento con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni regionali e internazionali nonché con altri attori pertinenti, e di presentare proposte, ove appropriato, per ulteriori iniziative da parte del Consiglio permanente;
3. incoraggia le operazioni OSCE sul terreno in Asia centrale, in consultazione con i rispettivi governi ospitanti, a intensificare il coinvolgimento delle controparti afgane nelle loro pertinenti attività;
4. affida al Segretario generale il compito di sostenere un più intenso coinvolgimento delle controparti afgane nelle attività dell'OSCE, come quelle relative alla gestione e alla sicurezza delle frontiere, alle attività di polizia e alla lotta contro il narcotraffico, nonché quelle attinenti alle strutture per l'insegnamento e l'addestramento in Asia centrale e nel resto della regione dell'OSCE, e di elaborare progetti e programmi specifici per le controparti

afgane nell'area dell'OSCE, ove necessario e senza inutili duplicazioni delle iniziative in corso, incluse quelle avviate da attori internazionali come l'Ufficio ONU per la droga e il crimine;

5. incoraggia il Segretario generale e le operazioni OSCE sul terreno in Asia centrale a coordinarsi con le organizzazioni regionali pertinenti al fine di evitare inutili duplicazioni e rafforzare gli sforzi reciproci;

6. approva la Decisione del Consiglio permanente sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga, affidando tra l'altro al Segretario generale il compito di avviare nel 2008 a Domodedovo un successivo progetto di formazione per gli agenti di polizia antidroga dell'Afghanistan;

7. incoraggia gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a contribuire alle attività nei settori sopra menzionati;

8. affida al Consiglio permanente il compito di continuare a trattare tale questione e di ricercare e valutare opzioni per futuri impegni in Afghanistan, su richiesta di quest'ultimo.

MC.DEC/4/07
30 novembre 2007
Allegato 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione dei Paesi Bassi:

“Pur unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio dei ministri relativa all'impegno dell'OSCE in Afghanistan, i Paesi Bassi deplorano il fatto che, durante la riunione del Consiglio dei ministri di Madrid, gli Stati partecipanti non siano stati in grado di raggiungere il consenso sul rapporto e sui relativi annessi presentati dal Presidente del gruppo di lavoro informale a livello di esperti incaricato di finalizzare un progetto di convenzione sulla personalità giuridica internazionale, sulla capacità giuridica e sui privilegi e immunità dell'OSCE. L'adozione del testo del progetto di convenzione privo di note a margine avrebbe consentito di dotare l'OSCE di una personalità giuridica e di uno status giuridico, riconoscendo pertanto l'OSCE quale organizzazione internazionale a pieno titolo.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”

MC.DEC/4/07
30 novembre 2007
Allegato 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6
DELLE NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE
PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“In riferimento alla Decisione sull’Impegno dell’OSCE in Afghanistan, la delegazione dell’Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa:

l’Ucraina si unisce al consenso su tale decisione e ne accoglie con favore l’adozione. Abbiamo costantemente sostenuto l’impegno dell’OSCE in Afghanistan e consideriamo tale attività come una delle priorità dell’OSCE. Crediamo fermamente che la nostra Organizzazione con la sua competenza ed esperienza renderà un importante contributo alla sicurezza e alla gestione delle frontiere tra l’Afghanistan e gli Stati partecipanti dell’Asia centrale, in particolare nel campo delle attività di polizia, della lotta al traffico di droga e della migrazione illegale. Sosteniamo altresì l’attivo impegno della comunità internazionale in Afghanistan fondato sul principio di complementarietà e su richiesta del Governo afgano.

Tuttavia desideriamo chiarire il nostro punto di vista in merito al riferimento a organizzazioni regionali internazionali in questo o in qualunque altro documento OSCE. Lo sviluppo della cooperazione fra l’OSCE e altre strutture internazionali e/o il riconoscimento dei loro contributi nei documenti OSCE richiede una valutazione preliminare approfondita dei loro obiettivi e del loro ruolo nella regione dell’OSCE con la partecipazione di tutte le parti interessate. Visto che nel corso di consultazioni formali e informali sul testo della decisione in questione questa regola non è stata osservata riguardo ad una organizzazione regionale internazionale, sottolineiamo che la menzione dell’Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva nel testo della decisione adottata non costituisce un precedente.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata al giornale della seduta odierna.”